

LA MADRE DELLA SALVATORE CONTRO LA DOCENTE

M5S a Genova, veleni per la candidata sindaca

Lo sconfitto all'attacco: dite i nomi dei votanti

TROPPO vicina ai fuoriusciti come Putti e Pizzarotti. È l'accusa alla candidata sindaco M5S a Genova, Marika Cassimatis, che sta spaccando il Movimento. È scesa in campo persino la madre di Alice Salvatore, capogruppo Cinquestelle in consiglio regionale, che non ha perso tempo per sparare bordate sulla docente di geografia: «Non bisogna votarla».

Intanto, a gettare benzina sul fuoco ci pensa anche lo sconfitto Pironcini che non accetta il risultato e chiede i nomi dei votanti.

COSTANTE >> 4

LA MADRE DI ALICE SALVATORE SI SCHIERA CONTRO LA DOCENTE

La candidatura di Cassimatis spacca il M5S di Genova

Pironcini non ci sta: ora i nomi di chi ha votato



L'APPELLO

Vorrei chiedere a tutti di deporre le armi e far girare il calumet della pace

MARIKA CASSIMATIS
candidata sindaca M5S

ALESSANDRA COSTANTE

GENOVA. Il giorno dopo la nomination di Marika Cassimatis come candidata sindaco del M5S a Genova, il veleno scorre a fiumi nella città di

Beppe Grillo e lo sconfitto, Luca Pironcini, chiede la verifica dei voti on line. Lacerato da divisioni, "fatwe" e fughe, diviso tra i seguaci della portavoce regionale Alice Salvato-



re e dagli attivisti storici che facevano capo a Paolo Putti, il M5S non riesce a trovare l'unità neppure alla vigilia della campagna elettorale. A dividere è proprio la vittoria di Marika Cassimatis, considerata dai puristi in odor di eresia, «una troppo vicina a Federico Pizzarotti e ai traditori» si legge sui social. Una da «non votare» spiega Annalisa Allazetta, non certo l'ultima arrivata nel mondo grillino, ma niente di meno che la madre di Alice Salvatore.

Mentre nel centrodestra il ballottaggio è sostanzialmente tra l'assessore regionale Ilaria Cavo e il manager Marco Bucci nonostante il braccio di ferro tra Giovanni Toti e Silvio Berlusconi che vorrebbe imporre Giancarlo Vinacci; mentre il centrosinistra si va componendo intorno al nome di Gianni Crivello, assessore con radici ben piantate nel Pci di Berlinguer, il M5S rischia di perdere il vantaggio di una candidatura già sul tavolo. Il titolo del giorno dopo lo dà Luca Pirondini, il candidato sconfitto (338 voti contro i 362 di Cassimatis), il professore d'orchestra che lo staff di Alice Salvatore avrebbe voluto vedere in corsa per il Comune di Genova: «Che vengano resi pubblici i nomi e numeri dei votanti» che si sono espressi nel voto on line chiede. E spiega: «Sono certo che persone che da mesi sostengono deliberatamente altre liste non siano state decisive nella votazione, perché è evidente che chi da mesi sostiene altre liste non avrebbe nemmeno dovuto votare. Ok la democrazia, ma far scegliere i propri candidati ad avversari politici solo perché ancora abilitati al voto online mi parrebbe un tantino eccessivo». Riferimento chiarissimo all'ex capogruppo pentastellato Paolo Putti che a fine gennaio ha tolto disturbo e con altri tre consiglieri comunali ha fondato il gruppo "Effetto Genova", una suggestione pizarottiana.

Sui social i sostenitori di Alice Salvatore, del contestato Metodo Genova e di Luca Pirondini, per tutta la giornata battono la gran cassa: «Cassimatis è invotabile»; «Meglio perdere Genova»; «Gli infami hanno vinto: effetto Pizzarotti sul futuro di Genova» fino al tragico «Il nostro Beppe pugnalato a casa sua». C'è chi chiede che la candidatura non sia convalidata, che Cassimatis venga lasciata senza simbolo e senza sostegno al suo destino. E tra i più battaglieri c'è Annalisa Allazetta, la madre di Alice Salvatore, che per quanto riguarda l'attribuzione del simbolo promette: «non l'avranno» interloquendo su Facebook con l'attivista Lorena Morello.

Sull'altra sponda del Movimento i toni sono altrettanto accesi, la minaccia di una secessione di massa è chiara: «Per questa volta se la sono cavata, ma noi vigiliamo».

Alice Salvatore prima di fare dichiarazioni ufficiali aspetta di vedere la lista dei votanti. Con Marika Cassimatis ha già parlato, i primi accordi per la campagna elettorale sono stati presi. Ma la ruggine resta: «Sono certa che Marika dal momento che è candidata prenderà pubblicamente le distanze da Pizzarotti e dai traditori». In pratica la richiesta di una pubblica abiura senza avventurarsi (ancora) sul terreno scivoloso dell'appartenza del simbolo o il sabotaggio della lista, come vorrebbe ad esempio sua madre. «Lei può anche scegliere di non votare una persona che non apprezza».

Nel caos passa quasi sotto silenzio l'appello della candidata sindaco: «Vorrei chiedere a tutti di deporre le armi e far girare il calumet della pace: basta battibecchi su passato e trapassato, ragioniamo sul qui e ora e guardiamo avanti. Abbiamo un obiettivo comune e lavoriamo su quello, il resto verrà da sé. Genova ci aspetta».

costante@ilsecoloxix.it

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI